

A Carini il polo mondiale per la ricerca e le startup

Sud

Il Sole
24 ORE
NUM. 331
1 DICEMBRE 2023



Storia dell'antica Canosa, importante sito archeologico che venne scoperto, scavato e tutelato grazie alla Fondazione costituita e finanziata dai cittadini

— Servizio a pagina 11



Export dei distretti del Sud nel 1° semestre +5,3% | Export del settore agroalimentare 8,2% | Una eccezione riguarda l'ortofrutta barese -37,4%

BIOTECNOLOGIA

A Carini il polo mondiale per la ricerca e le startup

Le prospettive e i piani di sviluppo del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica (Cbrb) che è in costruzione a Carini in provincia di Palermo. Da qualche settimana la Fondazione Ri.Med. ha chiamato a Palermo Giulio Superti-Furga che ha lasciato la direzione del Centro di Ricerca per la Medicina Molecolare (CeMM) dell'Accademia Austriaca delle Scienze per venire a Palermo a fare il direttore scientifico della Fondazione Ri.Med e il direttore del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica (Cbrb) che sarà completato entro il 2025.

Amadore
— a pagina 5



PANORAMA

AGROALIMENTARE

Nuove generazioni del vino siciliano

Dal trapanese ai Nebrodi nel messinese, da Palermo all'Etna c'è una nuova generazione del vino siciliano: hanno in media trent'anni e hanno deciso di puntare sul territorio e di far fare un salto di qualità alle aziende fondate dai genitori.

— Servizio a pagina 10



SARDEGNA

Piano da 146 milioni per i pastori di Nurri

Dal supporto energetico con le rinnovabili all'e-commerce, continuando con il recupero degli oliveti abbandonati per arrivare sino alla logistica. L'Organizzazione produttori unione pastori di Nurri, che conta 600 soci e 20 milioni di fatturato, vara il nuovo piano industriale che prevede investimenti per 146 milioni di euro. Numeri importanti per l'organizzazione fondata 60 anni fa e considerata, da qualche anno, una «realtà importante e all'avanguardia del mondo agropastorale della Sardegna».

Madeddu
— a pagina 9



ALTAMURA

Il forno Oropan in Museimpresa

Uno dei forni medioevali più antichi di Altamura (Bari) del 1300 e il sogno di un ragazzo che, nel 1956, in bicicletta di casa in casa ritirava il pane impastato dalle massale per portarlo a cuocere. Oggi quel forno è un Museo, che rientra nel circuito di Museimpresa e che racconta la storia di quel bambino di 11 anni che, da garzone, è diventato il presidente della Oropan spa, una delle prime 5 aziende nel settore della panificazione in Italia per fatturato, numero di dipendenti, quota di mercato e innovazione tecnologica. Un connubio vincente di tradizione e innovazione intorno al pane di Altamura, alla sua storia, alla sua terra.

Ierace
— a pagina 9



Accelerano gli investimenti sostenuti dai contratti di sviluppo

Grandi progetti. Dopo lo stop dovuto al Covid, sono ripartite le agevolazioni agli interventi di maggiori dimensioni: in tre trimestri del 2023 assegnati contributi per 790 milioni circa a iniziative meridionali e multiarea: saranno investiti 4 miliardi circa

Conoscono gli investimenti realizzati al Sud con il sostegno di contratti di sviluppo. Nei primi nove mesi dell'anno, sono state ammesse alle agevolazioni 31 imprese (sette delle quali fanno investimenti in diverse aree e 24 solo nel Mezzogiorno), mentre nello stesso periodo dell'anno scorso erano state ammesse al finanziamento solo 14 imprese.

Ammontano a circa 3 miliardi gli investimenti attivati nei primi tre trimestri del 2023 nelle regioni meridionali, a cui vanno aggiunti 800 milioni circa dei progetti multiarea (da realizzare in più regioni). Interventi che po-

tranno godere di contributi pubblici per circa 630 milioni (progetti per il Sud) e per 162 milioni (i progetti multiarea), per un totale di 790 milioni. Cifre superiori rispetto ai 970 milioni di investimenti attivati al Sud nei primi nove mesi del 2022 con aiuti per 578 milioni. Si può dire che nel 2022 è iniziata la ripartenza degli investimenti dopo il Covid e che nel 2023 c'è stata una accelerazione. Come del resto è avvenuto in tutta Italia: dalle 27 imprese che hanno ottenuto il via libera al finanziamento nei primi nove mesi del 2022 si è passati alle 66 dello stesso periodo dell'anno in corso. In altre parole, in Italia le imprese ammesse sono aumentate del 144% e gli

investimenti attivati del 371%. Si può anche ipotizzare che il numero crescente di contratti siglati sia dovuto all'arrivo al traguardo della firma di progetti in gestazione da tempo. La fetta più consistente di contributi va anche al settore alimentare, seguito da automotive, turismo, farmaceutico ed energia, trasporti e logistica.

Va segnalato che nel 2023 sono state presentate ben 1.129 domande, che prevedono investimenti per circa 53,2 miliardi con una richiesta di agevolazioni pari a quasi 21,3 miliardi. Circa il 53% delle domande proviene dal Mezzogiorno.

Viola
— a pagina 2

INTERVISTA
Nargi (Intesa Sanpaolo): C'è il Sud che resiste e che si sviluppa



«Siamo vicini alle imprese che investono in sostenibilità. Nel Mezzogiorno un tessuto vivace», così Giuseppe Nargi, dr in Campania, Calabria e Sicilia.
— Servizio a pagina 7



ESG@BCP
BCP è al fianco delle IMPRESE per un futuro sostenibile!

ESG@BCP è la linea di finanziamenti rivolta alle aziende impegnate a migliorare il proprio profilo di sostenibilità attraverso il conseguimento di obiettivi ESG

bcp.it

Calabria, Arrical gestore unico riceve l'ok della Ue

Servizi Acqua e rifiuti

La Regione Calabria affida ad Arrical, nuovo ente d'ambito, la gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti. A questo i Comuni trasferiscono i servizi per la gestione integrata. L'autorità ha anche incassato gli apprezzamenti dell'Unione europea. Rap-

presentata da quasi tutti i comuni calabresi (a oggi il 90%, ma sono tutti obbligate ad aderire per legge), l'autorità svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulla gestione dei servizi, strutturando il sistema nell'ottica dell'economia circolare e del risparmio. Si tratta di una rivoluzione in un settore in cui la gestione polverizzata è stata causa di inefficienze.

— Chiellino e Marrazzo a pagina 8

CULTURA

In Basilicata quattro biblioteche creative

Progettate le biblioteche su misura di 4 centri delle aree interne.

— Ierace a pagina 11

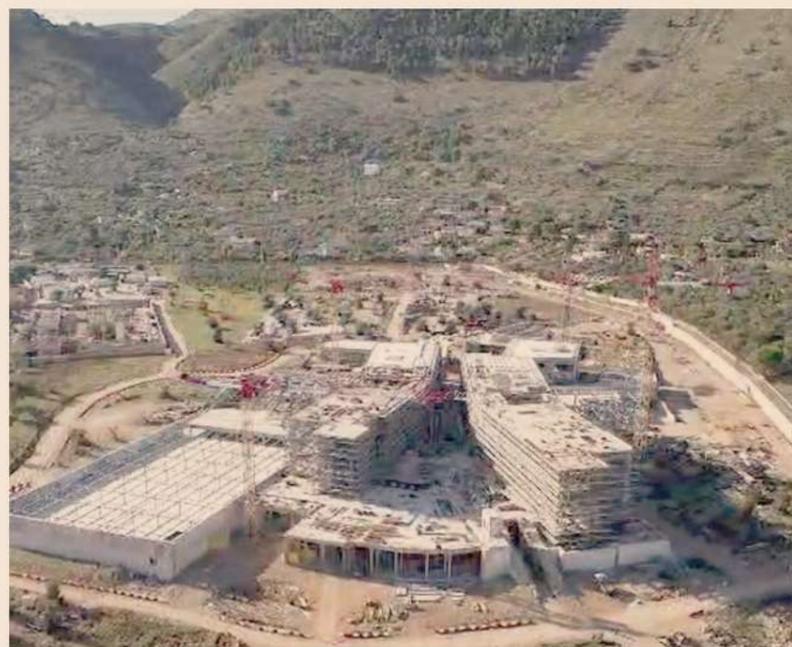
Sud
Salute

600

ADDETTI
Il numero di ricercatori e ricercatrici che lavorerà nel Centro di Carini della Fondazione Ri.Med. Il Centro dovrebbe essere pronto entro il 2025



IL DIRETTORE
Giulio Superti-Furga, milanese, guiderà il Centro di Carini ed è direttore scientifico di Fondazione Ri.Med viene da Vienna



Lavori in corso. Il nuovo Centro della Fondazione Ri.Med in costruzione a Carini nel palermitano: sarà pronto entro il 2025

Biotecnologia, a Carini un polo mondiale di ricerca e startup

Il futuro. Il cantiere del progetto scientifico affidato a Giulio Superti-Furga, neo direttore del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica Ri. Med

Nino Amadore

A Carini, in provincia di Palermo, c'è un doppio cantiere aperto per la costruzione del centro Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica della Fondazione Ri. Med. Uno è il cantiere edilizio per l'edificazione del centro entro il 2025. L'altro, non meno importante, è quello di quella che potremmo chiamare infrastruttura scientifica: un "cantiere" diretto in questo caso da Giulio Superti-Furga che ha lasciato la direzione del Centro di Ricerca per la Medicina Molecolare (CeMM) dell'Accademia Austriaca delle Scienze per venire a Palermo a fare il direttore scientifico della Fondazione Ri.Med e il direttore del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica (Crb) che è in costruzione, appunto, a Carini, a pochi chilometri dall'aeroporto di Palermo. Il Crb di Carini sarà la struttura operativa principale di Ri.Med e sarà gestito da UPMC (University of Pittsburgh Medical Center) che a Palermo è già presente nell'Ismett, l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione: l'obiettivo primario è di tradurre rapidamente la ricerca biomedica e biotecnologica d'avanguardia in pratiche cliniche e prodotti innovativi.

Una vita dedicata alla ricerca quella di Superti-Furga, un milanese che a Vienna ha fatto crescere l'Istituto di ricerca che ha diretto ma che ha anche fondato cinque società biotech e soprattutto contribuito alla formazione e allo sviluppo di un esercito di ricercatori e ricercatrici. Ora si trova di fronte a quella che appare (non solo a lui ovviamente) una sfida titanica: «Per me - racconta - è una grande scommessa, per la quale sembra che mi sia preparato per tutta la vita. Si tratta di un progetto generazionale che si materializza proprio nel momento in cui le opportunità nelle scienze della vita e nella medicina stanno esplodendo».

Il progetto avviato da Rimed a Ca-

rini prevede per esempio la creazione di un centro con circa 600 ricercatori e ricercatrici. «Stiamo valutando come organizzare la struttura in modo gestibile, proponendo una suddivisione in aree anziché dipartimenti, cercando un termine meno accademico - spiega Superti Furga - e stiamo considerando la possibilità di organizzare la struttura secondo le diverse linee terapeutiche. Parallelamente, sarà integrata una dimensione tecnologica, in modo che ciascuna persona coinvolta, possa riferirsi attraverso diverse coordinate disciplinari, tecnologiche e terapeutiche». L'obiettivo è ridurre al minimo le barriere gerarchiche e culturali e promuovere l'interdisciplinarietà per trovare soluzioni per quelle malattie e processi per i quali non esistono ancora trattamenti adeguati o completamente efficaci: dall'invecchiamento alle malattie neurodegenerative, dalle malattie metaboliche come il diabete all'obesità, e poi le malattie cardiovascolari, del sistema immunitario, le malattie infettive e il cancro. «È importante anche creare sinergie con il nostro pri-

mario partner, l'Ismett - dice -. Ci proponiamo di condurre ricerca sulla nutrizione e sull'effetto dell'ambiente, che va dall'inquinamento all'influenza del mare. E ci interessa esplorare la diversità del patrimonio genetico dell'umanità, comprendendo il senso storico, archeologico e il legame con la salute».

L'ambizione dichiarata di Superti-Furga (e dunque della Fondazione Ri.Med) è di trasformare il centro in un faro spazioso dalla ricerca alle start-up, dall'industria della salute a quella enogastronomica, dal turismo culturale a quello sanitario. Il tutto in una visione globale. «Questo obiettivo è possibile solo se tutti credono in esso - dice -. Al lungo termine, il centro di Carini ha il potenziale di trasformare la Sicilia in un autentico vivaio di innovazione tecnologica nei settori medico, farmaceutico, bioingegneristico e nutrizionale» dice Superti-Furga. Ma la sfida principale riguarda la dimensione internazionale. Il neodirettore ha la consapevolezza che la sola creazione di una rete di collaborazioni con altri paesi non sarà sufficiente. «Nella ricerca la sfida non conosce confini regionali - dice -. Molti potrebbero considerarlo un obiettivo impossibile: convincere una ricercatrice svedese, un collega austriaco, o un giovane scienziato tedesco o un bioingegnere giapponese a trasferirsi e lavorare a Carini e Palermo. Attrarre i migliori ricercatori del mondo richiede un parco strumentale eccezionale e un'infrastruttura altamente competitiva». Con un punto fermo che è un atto d'amore per l'isola: «La posizione geografica fa della Sicilia un baluardo dell'Europa nel mondo, specialmente in un Mediterraneo sempre più al centro delle scommesse del futuro - dice Superti-Furga -. Con l'aiuto di tutti, vorrei che si abbandonassero fatalismo, scetticismo, egoismo e provincialismo, per lavorare insieme al successo con la creatività che ci distingue. La Sicilia può diventare protagonista in un'Italia desiderosa di cambiamento».

«La Sicilia può diventare protagonista in un'Italia desiderosa di cambiamento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispositivi medici da rinnovare al Sud

Il dossier

Davide Madeddu

I dispositivi medici presenti nel sud Italia sono i più vecchi del Paese e nelle stesse regioni la spesa per comprarne nuovi è la più bassa d'Italia.

È il quadro descritto dallo studio realizzato dall'Osservatorio parco installato (Opi) di Confindustria dispositivi medici in collaborazione con Sirm (la Società italiana di radiologia medica e interventistica) e Aiic (l'Associazione italiana degli ingegneri clinici) sullo stato di vetustà degli apparecchi medici presenti nelle strutture pubbliche e private del meridione. «In Italia la spesa pubblica pro capite in dispositivi medici è di 123 euro, contro una media europea di 284 euro - premette Fernanda Gellona, direttrice generale Confindustria dispositivi medici -. Già questo dato è indicativo. Ma a spaccare l'Italia è la differenza tra regioni. Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia sono infatti in fondo alla classifica con una spesa media pro capite in dispositivi medici che va dai 114 euro a un minimo di 95,9 raggiunto in Calabria. Se si pensa che nella provincia autonoma di Bolzano si spendono oltre 200 euro pro capite si capisce l'entità del problema».

Per la direttrice non è solo questione di soldi da spendere «ma di come si investono». «Il sistema di procurement basato su budget e non sulla tecnologia

Lo studio realizzato dall'Osservatorio parco installato di Confindustria dispositivi medici

- sottolinea ancora - spinge le regioni meno virtuose a dotarsi di strumenti non all'avanguardia, depauperando l'offerta». A leggere i dati dello studio emerge che dei 279 mammografi ancora di tipo convenzionali presenti negli ospedali del Sud e isole (ossia il 36% di quelli nella macroarea), il 90% ha infatti più di dieci anni, come il 95,8% delle Tac che sono ancora con meno di 16 strati e come il 30,7% delle risonanze magnetiche chiuse rimaste ad avere un campo fino a 1,5 T (che il stema di misurazione della capacità della Tac). Al Sud e isole l'età media dei mammografi convenzionali è di 16,7 anni contro una media negli ospedali del nord di 17,6 anni. Le Pet hanno un'età media di 7,4 anni rispetto alla media italiana che tocca gli 8,2 anni. Oltre 16,4 anni in media anche per le TC (tomografie computerizzate) con meno di 16 strati.

C'è poi la questione del Payback (lo strumento che prevede nel caso di fornitura di strumenti medicali la restituzione di una quota eccedente da parte delle aziende) che, come rimarca la direttrice dell'associazione imprenditoriale, ha un grosso impatto sulle start-up e sulle Pmi che operano nel mondo della sanità. «Una nostra recente indagine ha messo in luce come l'incertezza generata dal payback conclude -abbia bloccato le assunzioni per il 61% delle aziende, causato licenziamenti nel 31% dei casi, ridotto gli investimenti in ricerca e sviluppo per il 38% delle aziende e creato un rischio di insolvenza. Impatti che sulle Pmi mettendo in serio pericolo la vita stessa dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda Zero per rendere più efficiente la sanità

Calabria

Donata Marrazzo

La sanità calabrese è ancora in fase di stallo, sebbene, pur tra le molte criticità, si registrano «percorsi di rifunionalizzazione della gestione per la normalizzazione della erogazione dei Lea», come mette in evidenza la Corte dei Conti nella recente relazione del procuratore Romeo Ermenegildo Palma, sulla parifica del rendiconto 2022.

Fra i passi avanti che sottolinea la procura contabile, «ulteriori iniziative funzionali a dotare il sistema sanitario di risorse umane e strumentali idonee ad assicurare il rispetto del diritto costituzionale alla salute, il deciso impegno del commissario straordinario/presidente della Regione a rendere la rete ospedaliera idonea in un territorio regionale fortemente caratterizzato da una peculiare orografia». In sintesi, una «inversione di tendenza rispetto alle precedenti gestioni commissariali».

Ma la Corte dei Conti non fa sconti sulla confusione e le difficoltà che ancora attanagliano il sistema: dall'assenza di bilanci della gestione sanitaria accentrata a quella del bilancio consolidato, fino alle carenze di organico e al conseguente «aggravarsi delle criticità nel funzionamento dei servizi di emergenza e urgenza».

Roberto Occhiuto, presidente della Regione, da due anni commissario ad acta della sanità, ammette che, considerato il punto di partenza della sua gestione (12

Il presidente Roberto Occhiuto: «Scarsa la capacità amministrativa all'interno delle Asp»

anni di fallimentare commissariamento da parte del governo nazionale) «ci vorrà del tempo, ma abbiamo intrapreso la direzione giusta». Lo dimostra l'ultimo concorso regionale per medici di emergenza urgenza: «Abbiamo ricevuto 433 domande su 263 posti disponibili. Un dato in controtendenza rispetto a quelli nazionali. La Calabria, sfruttando tutte le possibilità offerte dalle nuove norme, sta invertendo il trend e diventando attrattiva». In passato, puntualmente, i concorsi andavano deserti. «Abbiamo utilizzato, tra i primi in Italia - aggiunge il governatore - le novità introdotte nell'ordinamento negli ultimi mesi». È ora possibile, per esempio, inserire negli organici del servizio sanitario nuovi dirigenti medici, pur se in formazione specialistica. Inoltre, con l'emendamento del decreto proroghe, «vengono sbloccati 58 milioni, 19,4 per il 2024 e 38,6 per il 2025, destinati a finanziare le varianti progettuali relative ai lavori per la realizzazione degli ospedali della Sibaritide, di Vibo Valentia, di Catanzaro e di Gioia Tauro».

Con fondi Por 2014-2020 (che si rischiava di perdere) sono state acquistate 60 ambulanze per implementare il parco mezzi del servizio di emergenza-urgenza in tutte le province. E altre 30 sono in arrivo.

Prossimo passo, la completa operatività di Azienda Zero, ente di governance della sanità regionale: «Abbiamo deciso di rafforzare la capacità amministrativa del sistema. Purtroppo in Calabria - conclude il presidente Occhiuto - c'è scarsa capacità amministrativa all'interno delle Asp e delle Aziende ospedaliere. Un cervello coordinerà il lavoro di tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tele-ecografia, la piattaforma della pugliese Predict

Telemedicina

Vincenzo Rutigliano

Azzerare le distanze e "unire", attraverso gli ologrammi, utenti geograficamente distanti che collaborano scenari complessi e condividono competenze. Questo accade in Optip, la piattaforma di tele-ecografia messa a punto dalla Predict di Bari, azienda che opera nel settore healthcare, telemedicina, holo presenza e piattaforme di intelligenza artificiale.

Optip ha più scenari applicativi: dagli interventi in sala operatoria alla tele-ecografia, dai contesti di emergenza-urgenza alla didattica innovativa. Per i ricercatori di Predict, che ci lavorano dal 2017, Optip è il risultato della competenza acquisita sulle diverse tecnologie hardware di Ar (Augmented reality), Vr (Virtual reality) e Mr (Mixed reality) e consente di ottimizzare l'esito della tele-ecografia soprattutto nei casi di urgenza-emergenza, per gestire in ospedale la collaborazione tra medici di varie specializzazioni o presso il domicilio del paziente, grazie alla possibilità di seguire da remoto, in tempo reale, sia l'esame eseguito dal medico sul campo, ripreso dalla telecamera del visore, che lo streaming dell'immagine diagnostica dell'ecografo ospedaliero cui la piattaforma è collegata.

Optip è installata nel dipartimento di Medicina interna del Policlinico di Bari, primo istituto nel settore pubblico a dotarsene, e consente a più reparti di comuni-

Si chiama Optip ed è installata nel dipartimento di Medicina interna del Policlinico di Bari

care. «Questa piattaforma - spiega Angelo Vacca, direttore di Medicina interna del Policlinico - ha dimostrato potenzialità significative e la sua implementazione nel reparto può ben affiancare gli strutturati e i medici in formazione specialistica nelle attività assistenziali e ambulatoriali rivolte al paziente, e velocizzare sia la diagnosi che la terapia con netto beneficio per i pazienti». L'azienda barese - fondata da Angelo Gigante, ingegnere elettronico - ha messo a punto anche Aphel, piattaforma di intelligenza artificiale che integra robot per supportare pazienti e personale sanitario, nelle attività ripetitive o di routine e accelerare la digitalizzazione dei processi. Nei reparti di pediatria, e in particolare in quelli di oncematologia pediatrica, tramite l'applicazione Aphel For Kids, il robot diventa prezioso intrattenimento per i bambini: interagisce con loro grazie a diverse strategie multisensoriali, che facilitano anche la comunicazione con chi presenta disturbi dello spettro dell'autismo. Alla Predict stanno pure studiando il modo per utilizzarlo in attività di laboratorio come campioni di sangue per lo screening neonatale per i pazienti dell'ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari. L'azienda - 30 occupati e fatturato 2022 a 5 milioni (+ 25% rispetto al 2021) - sta anche studiando, grazie al lavoro di un dottorando in Fisica dell'università di Bari, la possibilità di creare un algoritmo di IA in grado di distinguere chi è sano da chi non lo è. Oggi la distinzione è dell'80/85%, ma aumentando i numeri dei campioni ottenuti dall'analisi del respiro con la tecnologia Mistral, messa a punto dall'azienda barese, la distinzione sarà sempre più vicina al 100%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA